

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE

AA 2021-22

prof.ssa Patrizia Romito,
Laboratorio di Psicologia sociale e di comunità
Università di Trieste
romito@units.it



I NUMERI DELLE VIOLENZE DEL PARTNER

Violence against women: an EU-wide survey (2014)

Inchiesta con questionari anonimi

VIOLENZE DA UN PARTNER O UN EX-PARTNER, IN ITALIA

A PARTIRE DAI 15 ANNI, NEL CORSO DELLA VITA

- 19% delle donne ha subito nel corso della vita violenze fisiche o sessuali
- 38% ha subito gravi e ripetuti abusi psicologici (umiliazioni, minacce, ricatti, venir terrorizzate, esser chiuse in casa/fuori casa, forzate a guardare materiale pornografico...)
- 9% ha subito "stalking" (quasi sempre da ex)



I NUMERI DELLE VIOLENZE DEL PARTNER

Violence against women: an EU-wide survey (2014)

VIOLENZE DA UN PARTNER O UN EX-PARTNER, IN ITALIA

NEGLI ULTIMI 12 MESI

- 4% delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali
- 5% ha subito stalking (quasi sempre da ex)



Violence against women: an EU-wide survey (2014)

- Le violenze sono multiple (diversi tipi) e ripetute
- Sono trasversali alla posizione sociale
- Scarse differenze secondo l'età, l'istruzione o l'occupazione delle donne
- Qualche differenza tra gli uomini (istruzione, alcol, altri comportamenti violenti)
- Riguardano anche le donne anziane
- Sono più frequenti (fino al doppio) tra le donne con disabilità e malattia cronica



TIPOLOGIE DI VIOLENZA DA UN PARTNER/EX: LISTA NON ESAUSTIVA

- Violenze psicologiche: denigrazioni, umiliazioni
- Dominazione, isolamento, comportamenti di controllo, privazione della libertà, impedirle di lavorare
- Violenze economiche (privazione del sostentamento, del salario, debiti a nome della donna, controlli sulle spese...)
- Violenze fisiche (anche scenate, distruzioni di oggetti...)
- Violenze sessuali
- Minacce di morte, di violenze più gravi anche su altre persone, di suicidio
- Violenze sui bambini, coinvolgimento dei bambini
- Violenze sugli animali domestici...

E' impossibile enumerare e classificare tutte le violenze -> spesso «pensate» per quella situazione specifica -> ogni atto prende senso in un contesto

Non pensare alla violenza come a degli atti isolati e distinti

-> continuum della violenza (Kelly, 1988)



VIOLENZE PSICOLOGICHE DAL PARTNER/EX

Esempi

- Diceva alle bimbe: La mamma è pazza, è inutile, è buona a nulla, fa schifo.
- Ha buttato via tutte le mie foto di quando ero bimba, tutte le foto dei miei genitori, voleva distruggere il mio passato. Ha installato tante di quelle beghe che i miei parenti poi non mi hanno più parlato ed era quello che lui voleva, che nessuno più mi parlasse. E infatti son rimasta completamente isolata. Non sopportava che frequentassi le mie amiche, che avessi dei colleghi uomini, infatti voleva farmi perdere il lavoro. (Romito, 1999)

Violenze psicologiche:
non solo processi mentali,
ma privazioni e costrizioni nella vita quotidiana



Esempi

- La storia è di violenza totale, quindi anche quella del letto, o così oppure i tuoi figli non mangiano. Il suo ricatto era il letto, ma non perché era un piacere personale, ma perché sapeva che a un certo punto una non sopportava più, lui lo pretendeva per ricatto”.
- “Che poi tra l'altro oltre alle legnate, lui ogni volta voleva far l'amore, cioè voleva e faceva. Oltre al dolore fisico era anche proprio quella umiliazione, sì, è quello che mi aveva scossa tanto”.

(Romito, 1999)



VIOLENZE FISICHE

Esempi

"Il fatto che questo qua minacciasse comunque di massacrare me e i bambini, cioè io ho avuto periodi terribili, infatti prima di andare a dormire nascondevo tutti i coltelli, tutto... una paura folle" .

"Poi mi trascinava per la casa, mi dava dei calci, anche nel seno, mi meraviglio adesso come facevo ad allattare".

Quando sono andata in ospedale col braccio rotto ho sempre detto che sono caduta, me l'ha rotto tre volte, una volta me l'ha girato così me l'ha riroto, ho fatto 40 giorni di gesso, un'altra volta ha preso un bastone ..." "E lei ha detto che è caduta?" "E dio, cosa dovevo dire, che son caduta dalle scale... Ma cadevo sempre dalle scale io!" (da Romito, 1999)



La famiglia

Io quella sera ho avuto proprio paura, ho detto «questo è matto, è matto», vado a casa da mio papà, mio papà mi fa «non stare a mettermi in mezzo», soliti discorsi... son stata lì tre giorni, dopo mio papà «ben quando torni a casa?»... dopo B (marito) è venuto «ti prego torna, cambierò» le solite cose. E son tornata a casa.

«Guarda papà», ho detto, «veniamo qua, io coi bambini», al che sto mio papà si è messo a piangere «scherzi, lasciare tuo marito solo a casa», ecco, là mi è crollato tutto, ho preso le mie cose e son tornata a casa.

Mia madre tuttora dice quasi che son colpa io (...) secondo lei anche a costo di morire per i figli bisogna sta lì, ma che roba è per i figli? Mio figlio ha visto solo violenza.



Servizi e istituzioni

Il medico sapeva, stavo sempre male, gli ho raccontato, essendo un dottore gliel'ho detto e mi fa «ma bisogna aver pazienza, sa B è un tipo strano», cercava sempre di giustificare lui.

Una sera sono andata al pronto soccorso piena di legnate e questo (medico) mi ha detto «Signora non faccia denuncia, è pur sempre suo marito». Testuali parole.

Mi ha incrinato una costola, sono andata in ospedale e ho detto «E' stato mio marito» e la polizia «ma signora, è sicura, in fin dei conti è il papà di sua figli, stia attenta, gli rovina la vita, lasci passare un po' di giorni...



IL CONTESTO: A VOLTE INDIFFERENZA E COMPLICITA'

Sono arrivata a chiedere la separazione e lui ha mandato un fascio di rose rosse alla mia avvocatessa, un mazzo che non le dico per convincerla che io non dovevo separarmi e l'avvocatessa mi ha convinto a non separarmi, che poi ho cambiato avvocatessa, perché ho detto quella là è matta, più di me.

(da Romito, 1999)

1999: rifiuto esplicito di mettersi dalla parte della vittima, complicità palese con l'aggressore

Dal 1999 a oggi: molti cambiamenti nella risposta delle istituzioni, ma restano le «strutture» della complicità con l'uomo violento



Il ciclo della violenza (Walker, 1979)

Dominazione e controllo

- La ruota del potere e del controllo (Pence e Paymar, 1993)
- Dominazione e controllo coercitivo (Stark, 2007)

La strategia dell'aggressore (Casalis, 2012)



Il ciclo della violenza (Walker, 1979)

Ciclo della violenza dal partner

Intensificarsi della tensione

Scoppio di violenza -> la donna decide di separarsi/denunciare

Pentimento e promesse («luna di miele»)

Periodo di tranquillità -> la donna recede

Intensificarsi della tensione

.....

Punti di forza: il modello permette

- di analizzare con le donne la storia di violenza e identificare le strategie del partner
- di capire le esitazioni delle donne a lasciare un violento («perché non lo lascia?») e alcuni comportamenti contraddittori

Limiti

Trascura molti elementi: minacce dell'uomo, risposte delle istituzioni



Il concetto di «strategie»

Parlare di «strategie» dell'uomo violento non implica che ci sia una consapevolezza piena della situazione

Questo vale, come vedremo, anche per le «strategie sociali di occultamento della violenza»



LA "RUOTA DEL POTERE E DEL CONTROLLO" (Pence e Paymar, 1993)



Violenza del partner

⇒ Non è costituita da una perdita di controllo, ma dalla volontà dell'uomo di imporre il controllo

Il focus sul controllo permette di capire la violenza post-separazione

Controllo e coercizione (Stark, 2007)

- Coercizione: l'uso della forza o di minacce per obbligare/impedire un'azione specifica
- Controllo: forme strutturali di privazione o sfruttamento; ordine che forzano direttamente o indirettamente all'obbedienza.

"controllo coercitivo" -> privazione della libertà



Dominazione e resistenza

- Resistenza: attiva o dissimulata
- Non confondere il fatto di non separarsi con la passività



Nella coppia: conflitto o violenza?

Pensiamo alle nostre esperienze personali di conflitti/litigi:
l'altra persona ci denigra, ci umilia?
Ci manca di rispetto? Ci controlla? Ci manipola, ci confonde?
Abbiamo paura ?

Il conflitto è/può essere paritario,
mentre nella violenza c'è un divario di potere

- La violenza implica una privazione della libertà: di muoversi, di agire, di scegliere, di pensare, di leggere la realtà
- La sola realtà diventa quella imposta dal violento



La strategia dell'aggressore (Casalis, 2012)

Riguarda la violenza nella coppia e anche in altri contesti

- Isolare la vittima
- Svalorizzarla, trattarla come un oggetto, indebolirla
- Invertire la colpevolezza, attribuirle la responsabilità della violenza, indurre uno stato di confusione
- Creare un clima di insicurezza e di paura
- Garantirsi l'impunità, reclutare alleati, rappresentare la vittima come consenziente



Violenza del partner sulle donne e violenza sui bambini

I bambini sono sempre coinvolti

- In Italia (Istat, 2016): nel 66% dei casi di violenza dal partner sulla donna-madre, i bambini erano presenti o al corrente
 - > "violenza assistita", "bambino testimone" -> "bambino vittima"
- Violenza in gravidanza: 20% dei partner violenti lo sono anche in gravidanza



Violenza su donne e bambini: violenza assistita

Convenzione di Istanbul (2011, legge in Italia dal 2014)

“si ha violenza assistita non solo quando il minore vede e vive direttamente sul genitore la percossa, gli insulti e le minacce, le sofferenze cui il genitore è esposto, ma anche se queste violenze, pur non avvenendo direttamente innanzi agli occhi del minore, sono da lui conosciute attraverso la percezione dei suoi effetti”.



Violenza sulle donne e violenza sui bambini

I bambini sono sempre coinvolti

Gli uomini violenti con la partner sono violenti con i figli nel 30-60% dei casi (ma spesso questa violenza non viene rilevata)

(Bair-Merritt, 2010; UNICEF, 2003)

In presenza di violenza del partner, aumenta il rischio di aggressione sessuale (incesto) su bambine/i a (Finkelhor et al., 1990; OMS, 2010), fino a 5 volte (Stroebe et al., 2013)

In caso di omicidio della madre, i bambini sono spesso presenti -> "orfani speciali"



Conseguenze su bambine/i del coinvolgimento nella violenza



Frapper une femme ? Moi, jamais.

Je voudrais pouvoir en dire autant de mon père.



La violence domestique est un crime



European Campaign
Against Domestic Violence

- Attacco alla relazione madre-bambino
- Corruzione del bambino
- Conflitti di lealtà/conflitti di protezione
-> adultizzazione
- Isolamento sociale
- Sfiducia nel mondo degli adulti
- "Apprendimento sociale della violenza",
rischio di diventare un adulto violento
- Diversi sintomi di disagio (anche
psicotici), a breve, medio e lungo
termine
- Studio ACE (Adverse Childhood
Experiences): maltrattamento sulla
madre -> uno dei principali fattori di
rischio di disagio e di violenza nell'età
adulta (Felitti et al., 1998)



"Ma perché non lo lascia?"

Non è facile lasciare un uomo violento

- Amore, speranza ("ciclo della violenza"), lealtà, preoccupazione per l'uomo
- « I bambini hanno bisogno di un padre »
- Pressioni sociali
- Problemi economici
- Minacce dell'uomo, paura: Lasciarlo, non significa sempre metter fine alle violenze
- Anche quando non interrompono la relazione, le donne non sono passive: tentativi di cambiamento/strategie di resistenza

Dopo la separazione, la violenza può continuare o aggravarsi



LE VIOLENZE SU DONNE E BAMBINI CONTINUANO DOPO LA SEPARAZIONE DA UN UOMO VIOLENTO

Una delle prime ricerche in Gran Bretagna

55 donne, separate da un uomo violento, seguite per 2 anni

Le donne : 52/55 aggredite dagli ex durante le visite per "scambiarsi" i bambini (una donna uccisa)

I bambini : 21/53 abusati fisicamente o sessualmente dal padre durante le visite (Radford et al., 1997)

Stati Uniti, Canada, Australia, Danimarca, Svezia ⇒ risultati simili

- In Italia (Istat, 2015): 51% delle donne separate continuano a subire violenza; le violenze subite dalle donne separate sono più gravi
- 2/3 delle donne uccise, lo sono quando si sono sperate o vogliono separarsi (Eures, 2014).

La violenza post-separazione è ancora oggi poco visibile



Testi a scelta

Aggiungere:

Paola Di Nicola. La mia parola contro la sua: Ovvero quando il pregiudizio è più importante del giudizio. Harper Collins, 2018

